

Come tenere vivo il ricordo dopo la beatificazione

Dopo la beatificazione di Paolo VI la Diocesi intende promuovere una conoscenza più approfondita della sua figura e della sua opera. Ecco alcune indicazioni in merito.

Proposte culturali. Mostra «itinerante» dal titolo «Paolo VI beato: l'uomo, l'arcivescovo, il papa». Ideazione e cura dell'associazione «San'Anselmo», curatori Giselda Adomato, Andrea Gianni, Luciano Vaccaro, con la consulenza di storici e specialisti, ideale per comunità parrocchiali, religiose, centri culturali (per il prestito o il noleggio) o per il prestito o il noleggio. Info: tel. 0332.461304). A essa si accompagna il volume, con prefazione del cardinale Angelo Scola, «Paolo VI beato: l'uomo, l'arcivescovo, il papa» (Nomos Edizioni - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, Busto Arsizio - Gazzada 2014, pagine 214, euro 18, scontato euro 15).

Teatro. «Dialoghi su Paolo VI. Ciò che conta è amare», di Sergio Di Benedetto e Antonio Zanoletti, Compagnia dell'Iremo. Lo spettacolo può essere realizzato sia in chiesa sia in teatro con costi da concordare (info: tel. 338.451275).

«Mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce...» regia e interpretazione di Luciano Bertoli. Costo trattabile (info: tel. 393.6221018).

Sussidio per la preghiera. «Uomini del nostro tempo, ma cristiani». In occasione di feste patronali, speciali o nel ricordo della dedicazione della chiesa parrocchiale, o memoria del Beato, uno schema di preghiera per l'utilizzo in parrocchia o Comunità pastorali, preparato dal Servizio per la Pastorale liturgica (tel. 02.8556345; e-mail: liturgia@diocesi.milano.it).

Spiritualità. Casa di spiritualità «Paolo VI» a Barzio (via Guariscia, 1 - Località Cantello - Concedeno di Barzio -

Lecco), sorta per desiderio del Beato come punto di riferimento per la valle e il territorio. Possibilità di giornate di ritiro, incontri per comunità pastorali, parrocchie (Consigli pastorali, Commissioni...) gruppi di laici (associazioni, consacrati...), sacerdoti (per classi, Decanato...) e religiosi a partire dalla figura e dagli scritti del beato Paolo VI. Riflessioni condotte da monsignor Franco Brovelli. Informazioni: tel. 0341.998170.

Pellegrinaggio. Sacro Monte di Varese (santuario di Santa Maria Del Monte - via Assunzione, 21 - Sacro Monte - Varese). Proposta di pellegrinaggi e incontri (Decanati, Comunità pastorali, parrocchie, gruppi di laici o preti, associazioni...) presso il santuario che conserva una memoria viva del Beato Paolo VI. Possibilità di visitare la Sala espositiva (prima cappella), recentemente inaugurata, all'inizio del «cammino», con audio e video.

Preghiere o celebrazioni in santuario. A disposizione ampio materiale, redatto dall'arciprete, monsignor Erminio Villa, con testi del beato Paolo VI. Possibilità di pranzare presso l'albergo «Sacro Monte» con «pasto del pellegrino» (prezzo fisso), sala riservata per gli incontri e possibilità di pernottamento il loco (15 posti) e, su accordo e secondo le circostanze, dalla comunità delle Romite Ambrosiane. Informazioni: tel. 0332.229223; e-mail: sacromonte@chiesadimilano.it; sito: www.sacromontedivarese.it.

Pellegrinaggio della religione. Nelle sette «Zone pastorali» verrà portata la «reliquia» del beato Paolo VI per la venerazione dei fedeli. Luoghi e giorni ancora in fase definizione.

Per segnalare e far conoscere le proprie iniziative occorre scrivere a don Gianluca Bernardini, incaricato per la promozione del beato Paolo VI in Diocesi (e-mail: eventiPaoloVI@diocesi.milano.it).



Paolo VI, Giovanni Battista Montini

Martedì 4 novembre in Duomo, in occasione del Pontificale presieduto dal cardinale Scola alle ore 18.30, saranno anche presentati all'altare i reliquiari. L'invito a una partecipazione di popolo attraverso una lettera del vicario generale Delpini

Milano celebra i suoi santi vescovi

Nella festa di San Carlo il grazie della Diocesi ambrosiana per Paolo VI beato

Martedì 4 novembre il tradizionale Pontificale nella festa di San Carlo Borromeo, copatrono della Diocesi, presieduto dall'Arcivescovo in Duomo, quest'anno assumerà un significato particolare: sarà infatti l'occasione per esprimere il ringraziamento solenne della Chiesa ambrosiana per la beatificazione di papa Paolo VI.

L'invito a partecipare alla celebrazione che il cardinale Angelo Scola presiederà alle ore 18.30, «lieti e grati per il grande dono alla Chiesa universale, nonché memori di averlo avuto come Arcivescovo della Chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo», giunge attraverso una lettera del Vicario generale, monsignor Mario Delpini. L'invito è rivolto in particolar modo a «tutti i presbiteri, i parroci delle Chiese del «Piano Montini» e quelle consacrate negli anni del suo episcopato (1955-1963)». L'orario scelto per la celebrazione - precisa il Vicario generale - «vorrebbe favorire la partecipazione del popolo. In tal senso è auspicabile estendere la proposta ai fedeli affidati alla nostra cura pastorale, soprattutto quelli che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione dall'allora cardinal Montini».

Qui a fianco i reliquiari del Beato Paolo VI che saranno presentati durante il Pontificale di San Carlo. Realizzati dalla Scuola Beato Angelico, custodiscono le due maglie insanguinate che il Papa indossava quando subì l'attentato a Manila nel 1970. Sono formati da un doppio cilindro di vetro e sono poggiati su un basamento in legno. Tra varie decorazioni compaiono le scritte «Cristo tu mi sei necessario!» e «La civiltà dell'amore prevarrà»



L'impegno per le nuove chiese da Montini a oggi: convegno in Curia con liturgisti, architetti e artisti

Martedì 4 novembre è in programma, presso la Sala convegni della Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano), a partire dalle 9.30, un convegno organizzato dal Vicariato per la cultura e dall'Ufficio Beni culturali e arte sacra, sul tema «L'impegno della Diocesi per le nuove chiese a Milano, da Montini a oggi. Per una Chiesa sempre più vicina alle case degli uomini». Pubblichiamo una presentazione del convegno dell'architetto Carlo Capponi, responsabile dell'Ufficio Beni culturali.

L'architettura che a Milano trovava una delle maggiori Scuole nel Politecnico. La presenza in Curia di un sacerdote architetto come monsignor Enrico Villa e di Economi come monsignor Maini, facilitò questo compito. Nacque così il piano delle «20 concilie» e le riviste internazionali guardavano a Milano con attenzione e stupore per questo slancio. Una titolo un proprio numero «Miracolo a Milano» riportando in copertina la, così detta, chiesa di vetro di Barzanate. In questa chiesa l'Arcivescovo tenne un discorso, in occasione della sua dedicazione, che è quasi progetto per il cammino che poi da Pontefice percorrerà nel rapporto con le arti e gli artisti.

Durante la celebrazione saranno tra l'altro presentati all'altare i reliquiari del nuovo Beato: le maglie, intrise di sangue, che Paolo VI indossava sotto i paramenti durante il suo viaggio apostolico a Manila nel 1970, allorché fu vittima di un tentativo di attentato, fortunatamente sventato.

Nella sua lettera monsignor Delpini fa riferimento anche all'impegno di «dare seguito alle parole dell'Arcivescovo rivolte alla Diocesi intera nell'omelia d'inizio anno pastorale, lo scorso 8 settembre, nella Solennità della Natività della Beata Vergine Maria: «Invito tutta la comunità ambrosiana a proporre ai fedeli questa figura delicata e forte di cristiano».

A questo scopo sono state segnalate «ulteriori opportunità» per promuovere il più possibile la grandezza e la bellezza di tale «figura» (vedi articolo sopra).

segue il cammino verso Expo

La Madonnina di Cragg

Al termine del Pontificale del 4 novembre, alle 20, alla presenza del cardinale Scola sarà inaugurata l'opera «Paradoss», ispirata alla Madonnina, che la Veneranda Fabbrica del Duomo ha commissionato allo scultore Tony Cragg per segnare il cammino verso Expo. Una grande scultura in marmo (cm. 300x122x140, kg. 3400), che fino al 31 marzo 2015 rimarrà all'interno della Cattedrale, in corrispondenza della quarta campata sud, per accogliere idealmente quanti vi entreranno. Contemplandola, spiega Angelo Caloia, presidente della Veneranda Fabbrica, «ogni spettatore può vivere la stessa emozione dello scultore, entrando in dialogo con la forma artistica, alla ricerca di una chiave di lettura personale». Nel 2015, poi, le Terrazze del Duomo ospiteranno una grande mostra monografica dell'artista.



Proprio perché attività educativa e formativa della persona, considerata nel suo insieme, la costruzione di luoghi per il culto e spazi per la formazione e l'aggregazione non è mai cessata nella storia della nostra Diocesi. Tutto il mondo guarda ancora oggi ai testi di San Carlo sia sul come edificare chiese e battisteri, sia sul come mantenerli in buono stato assieme alle suppellettili in essi contenute.

Dopo la seconda guerra l'afflusso di popolazione che ha accompagnato al Sud d'Italia tras migravano verso i più importanti centri industriali si è fatto consistente. Il cardinale Schuster se ne accorse e iniziò nella sua attività di promotore di quartieri di abitazione e centri parrocchiali. Il successore Giovanni Battista Montini seguì la linea del Beato Ildefonso, perché con l'indizione della grande «Mission per Milano», alla quale chiamò personalità di indubbio fascino e carisma, come padre Turoldo o don Primo Mazzolari ad esempio, intensificò la realizzazione di edifici per il culto. In più punti del suo pensiero, il nuovo Beato, si ritrova la preoccupazione che le nuove case possano e debbano sorgere attorno a una chiesa già funzionante. La comunità cristiana era il solo «luogo» perché tradizioni e dialetti, ancora in forte uso, potessero ricomporsi e riprendere un cammino di costruzione dell'essere uomo cristiano, pur in contesti geografici così differenti dalle loro provenienze. Il Comitato per i Templi nuovi, già attivo con Schuster, riprese nuovo splendore anche per la carismatica presenza, quale presidente, del rifondatore dell'Eni, l'ingegner Enrico Mattei. Si ha in questo passaggio un allontanamento da stili e forme radicate a forme espressive del passato, come i neo romanici o neo gotici edifici che tante città o paesi oggi conservano ancora, a espressioni più legate al nuovo linguaggio del

l'architettura che a Milano trovava una delle maggiori Scuole nel Politecnico. La presenza in Curia di un sacerdote architetto come monsignor Enrico Villa e di Economi come monsignor Maini, facilitò questo compito. Nacque così il piano delle «20 concilie» e le riviste internazionali guardavano a Milano con attenzione e stupore per questo slancio. Una titolo un proprio numero «Miracolo a Milano» riportando in copertina la, così detta, chiesa di vetro di Barzanate. In questa chiesa l'Arcivescovo tenne un discorso, in occasione della sua dedicazione, che è quasi progetto per il cammino che poi da Pontefice percorrerà nel rapporto con le arti e gli artisti.

La giornata nasce così nella festa del Borromeo per ringraziare per il cammino che poi da Pontefice percorrerà nel rapporto con le arti e gli artisti. La giornata nasce così nella festa del Borromeo per ringraziare per il cammino che poi da Pontefice percorrerà nel rapporto con le arti e gli artisti. Uno dei suoi aspetti pastorali fu quello delle chiese e così il convegno si aprirà con un intervento di monsignor Luca Bressan e, a seguire, tre interventi che porteranno l'attenzione sugli aspetti della liturgia, monsignor Piero Marini, dell'architettura, professoressa Maria Antonietta Crippa, delle arti figurative, professor Francesco Tedeschi.

Nel pomeriggio sono stati invitati alcuni architetti che hanno costruito chiese in questi ultimi vent'anni. A loro è stato chiesto di comunicare l'esperienza che un progettista si trova a vivere nel rapporto con un tema raro e una committenza assembleare come è la parrocchia nelle sue proprie differenti parti. Il coordinatore del pomeriggio sarà, proprio per questo aspetto di comunicazione di una esperienza di vita, prima che di declinazione di forme o stili dell'architettura, un monaco di Bose, frate Goffredo Boselli, che da anni cura la riflessione sui temi dell'architettura nei rapporti con i differenti aspetti della scienza della liturgia.

Sarà poi presentato un volume su alcune chiese degli anni '50 ad oggi, a cura dell'Ordine degli Architetti di Milano e in collaborazione con l'Ufficio Beni culturali, e un'iniziativa di musica e architettura che vedrà coinvolte alcune chiese in occasione dei prossimi mesi segnati da Expo.



Montini posa la prima pietra di una chiesa

Carlo Capponi responsabile Ufficio Beni culturali

In mostra a Gallarate i segni del suo passaggio

Esposta nella chiesa di Sant'Antonio a Gallarate (via Sant'Antonio) la mostra «Montini a Gallarate. Documenti, fotografie e testimonianze artistiche» raccoglie i segni del passaggio del nuovo Beato in questa città, per esprimere il grazie di Gallarate a Paolo VI e insieme offrire alle giovani generazioni la possibilità di avviare una conoscenza della sua persona, così preziosa e ricca per la vita della Chiesa e per la società. A questo scopo la Comunità pastorale «San Cristoforo» aveva lanciato l'invito a raccogliere fotografie storiche, documenti scritti e filmati, opere artistiche. Famiglie e realtà culturali e aziendali hanno risposto con sollecitudine. Rilevante, in particolare, la presenza in città di tante opere artistiche legate a Paolo VI. Per questo motivo, alle ricerche

d'archivio e alla documentazione fotografica relative alle visite di Montini a Gallarate, si sono volute affiancare alcune testimonianze artistiche. Arricchiscono la mostra - aperta fino a domenica 9 novembre - alcune opere gentilmente concesse in prestito dalla Fondazione Paolo VI del Sacro Monte sopra Varese e una collezione privata di medaglie papali, coniate durante il suo pontificato, opera di numerosi e differenti artisti contemporanei. «Abbiamo voluto offrire una mostra sul passaggio del cardinale Montini a Gallarate - spiega monsignor Ivano

Valagussa, prevosto di Gallarate - per testimoniare con fotografie, documenti e opere artistiche la qualità e la dedizione di questo Pastore anche alla nostra città. Una mostra che, lo auguriamo tutti, susciti, soprattutto fra i giovani, il desiderio di conoscerlo maggiormente e di prenderlo come compagno di viaggio verso la santità. L'allestimento di questa mostra - conclude - ha veramente sorpreso tutti per l'abbondanza del materiale raccolto e soprattutto per la generosa disponibilità di tempo, di strumenti e di lavoro di molte persone».



L'omaggio degli amici artisti di Villa Clerici

La «Galleria d'arte sacra dei contemporanei» in Villa Clerici (via Terruggia, 8/14 - Milano), in occasione della beatificazione di papa Paolo VI, propone un omaggio al Pontefice attraverso alcune opere inedite e materiali d'archivio. La mostra inizia nella sala «Messina» dove sono esposti non solo i gessi, medaglie e disegni, ma anche documenti d'archivio e fotografie che aiutano il visitatore a riconoscere il duraturo e attento rapporto tra gli artisti e papa Paolo VI. Il percorso espositivo coinvolge anche la collezione permanente, dove sono individuate alcune opere e fotografie legate alla figura del Pontefice che, per questa occasione, acquistano un nuovo e



profondo significato. Tra gli artisti presenti in mostra: Diana Bellotti, Floriano Bodini, Narciso Cassino, Silvio Consadori, Luigi Filocamo, Ernest G. Hansing, Trento Longaretti, Enrico Manfredi, Pepi Merisio, Mario Rudelli e Lello Scorzelli. Da Arcivescovo a Milano, Giovanni Battista Montini vedeva nella «Galleria d'arte sacra» il punto di partenza verso la ricongiunzione tra la Chiesa e l'arte moderna attraverso gli artisti che la esprime-

no. Saranno proprio gli artisti del gruppo milanese a raggiungere il nuovo Pontefice a Roma, per la realizzazione della Cappella privata del Papa, prima presenza significativa degli artisti contemporanei in Vaticano. La mostra intitolata «Omaggio a Paolo VI» è a cura di Angela Bonomi Castelli e Marilisa Di Giovanni ed è aperta fino al 25 novembre. Per informazioni: tel. 02. 6470066; e-mail: galleria@villaclerici.it; sito: www.villaclerici.it.